

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. — }
 SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 4 Ottobre.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
 2 ottobre.

Il Senato e la riforma elettorale
 — Baccelli e i maestri — Fiabe
 — Uno sciopero.

La riforma elettorale in Senato pare vada a vele gonfie.

Mica che spiri lassù un venticello favorevole alla progresseria come la chiamano lassù, ma è penetrato invece il convincimento che laddove il Senato persistesse nella sua sciocca opposizione sarebbe punito della sua pervicacia e per i guai che inevitabilmente succederebbero nella nazione e per il nuovo crollo ch'esso darebbe a sé stesso.

Sicchè si prevede che l'ufficio centrale modificazioni non ne farà o di poco momento, e il pretino senatore Lampertico sarà lui che modificherà le sue idee.

A proposito del Senato credo che avrà sorpreso anche voi il vedere come l'ufficio centrale abbia sospeso le sue sedute per attendere la comodità di un senatore che girellava beatamente a spasso per l'Italia.

Ma quel senatore è di Destra. Epperò i giornali che gridano sempre e di tutto, come le oche... non del Campidoglio, sta volta stettero zitti.

Fosse stato uno dei pochi senatori di Sinistra!... fosse stato magari un ministro che a molteplici cure intento avesse fatto attendere l'alto consesso!

Se ne avrebbero ancora intontite le orecchie dallo schiamazzo.

Non sono maestro... nè figlio di

APPENDICE

RACCONTI SOPRENDENTI

LA MORTE DEL MANDARINO

I.

Il marchese Alfredo di Valdavray verificava nei primi del febbraio dell'anno di grazia 1875 il triste proverbio: nobile come il sole, povero come la luna.

La sua nobiltà era antica.

I Valdavray oriundi dalla Borgogna avevano eternato il loro nome in cento battaglie attraverso la fortunosa vicenda della storia francese; nessuna famiglia aveva maggior diritto alla corona fiorata, nè alla parola che era l'impresa della loro casa: *Fierté*.

Alfredo era l'ultimo di quella casa — moriva con lui quel nome antico ed illustre e la leggenda che attribuiva ai Valdavray dei secoli addietro vicende tali che ci vorrebbe un trovatore, e sarebbe poco, a narrarle convenientemente.

Ma i Valdavray del secolo presente avevano fatto concorrenza alla gloria degli avi in maniera strana molto ma altrettanto comoda — avevano gravato d'ipoteche fin l'ultimo lembo

maestro... per mia buona fortuna — ma tant'è la notizia che si è diffusa di questi ultimi giorni mi ha recato veramente piacere.

L'on. Baccelli, un ministro come ne auguro molti all'Italia chechè ne dica quell'infelicissimo Bonghi, si è alla fine preoccupato delle condizioni tristissime in cui versano quei poveri paria della scienza che sono i maestri elementari. Visto com'essi dopo aver consumato mezzi polmoni ad insegnar l'abbicci ad un centinaio di bimbi che diverranno tante glorie nazionali, ma che sono frattanto un mucchio di cretini, sieno ridotti a contrastare il pranzo con la cena, egli ha in animo di proporre una legge, la quale fissi un *minimum* per gli stipendii dei maestri comunali nella somma di mille lire.

Mille lire son poca cosa — e per poco che un poveraccio abbia la sventura di possedere quell'appetito per cui il vostro corrispondente si distingue in ogni pranzo — comprese le colazioni — non c'è da crepare d'indigestione, — ma tuttavia se si consideri che qualche Comune paga il maestro con 300 lire all'anno — pari ad 80 centesimi al giorno — il vantaggio è sensibile.

E un passo è fatto nella via dei miglioramenti nella pubblica istruzione.

On. Baccelli avanti... anche se Bonghi non è, per fortuna, con lei.

La fiaba delle interposizioni dell'on. Cairoli al viaggio del re, messa in giro dal *Risorgimento* di Torino, che deve senza fallo essere stato corroborato da qualche buon amico — ce n'è sempre qualcuno — qui a Roma ha fatto ridere anche le sentinelle del Quirinale!

delle loro tenute vastissime per sfoggiare un lusso che avrebbe fatto invidia a quel qualunque Nabab di cui i *Fatti diversi* raccontano meravigliati, gl'innumeri milioni.

Cosicchè quando il babbo dell'ultimo rampollo della casa illustre era andato a tener compagnia alla schiera gloriosa degli avi suoi che, fuor di dubbio, dovevano godere, siccome in terra accanto ai vari monarchi, in Paradiso un posticcino riservato accanto al Padre eterno, non aveva lasciato che un povero patrimonio di circa centomila lire che Alfredo si fe' scrupoloso dovere di divorare fino all'ultimo centesimo appena uscito di tutela.

Cosicchè — come dicemmo — si trovava egli a quell'epoca povero come la luna — e dicemmo male, poichè era più povero assai della luna, la quale se luce di suo non ha, trova la persona pietosa che gliene presta al di là dei suoi bisogni, mentre Alfredo a girare nonchè tutto Parigi, tutta la Francia, non avrebbe trovato alcuno che gli prestasse quel volgare pezzo da cinque franchi, che si dispreggia tanto, ed è pur tanto utile scambiato in tante beefsteaks con patate!

Le ultime striscie dorate erano state raschiate dallo stemma dei Valdavray dalla mano adunca di un usurario ebreo, che s'era visto cadere nella sua tasca lira per lira quel misero avanzo delle immense ricchezze.

Ai primi di febbraio fu molto freddo al di fuori — ma la gente ha

Ci vuole o un'asinità madornale, o una cattiveria di egual peso per inventare di queste favolette e spacciarle come se fossero tant'oro di cappella.

Ma già alle fiabe la stampa moderata ci ha avvezzato da gran lunga, e il vostro articolo di giorni fa *Armi disoneste* ha detto delle verità, tristi certo, ma non meno vere e non meno sante.

La fiaba della mistificazione Molmenti informi!

Roma minaccia di diventare un immondezzaio.

Non ischerzo davvero!

Sono in sciopero nientemeno che quelli onorevoli funzionari della Pulizia che sono gli spazzini municipali.

Ma poveri spazzini — bisogna pur dirlo — se sono in sciopero non hanno tutti i torti.

Hanno uno stipendio meschino... come quello, forse anche meno, di un maestro comunale e si volle impor loro una trattenuta di dieci centesimi al giorno.

Che i Comuni facciano economie sta bene — ed è doveroso — ma che un Comune come quello di Roma, il quale sciupa dei milioni voglia rifarsi con tristi speculazioni sulla povera gente che suda e lavora, è vergognoso.

Gli spazzini protestano e non spazzano più.

E il municipio dovrà cedere.

La strage Giulietti

Leggiamo nel *Caffaro*:
 « Gli ufficiali della *Vettor Pisani*, che visitarono ultimamente Assab e Beilul, affermano che in quest'ultimo villaggio, da dove partirono in gran parte i massacratori della spedizione Giulietti-Biglieri, portavano sotto i loro occhi e quasi in atteggiamento

maestro di riscaldarsi, perchè è carnevale.

E la sera in cui l'eroe di questa storia è presentato ai nostri lettori in tutta la bellezza del suo profilo greco, il rovaio soffiava come se Parigi si fosse trovato a 85 gradi di latitudine e il carnevale infuriava nel più matto dei suoi delirii.

Alfredo di Valdavray aveva ventisei anni compiuti — frammezzo ai suoi capelli neri come i suoi aristocratici baffi all'ungherese ch'eran nerissimi, cercava di farsi vedere un capello bianco, due dita più in su dell'orecchio sinistro, e il quale dava alla sua testa elegante l'aria severa di un uomo che visse e seppe di vivere.

Ravvolto in una vestaglia i cui risvolti di seta cominciavano a rivelare il lungo uso, rannicchiato su una poltrona dinanzi ad un povero tizzone che andava consumandosi lentamente in un caminetto senz'alari, Alfredo era mesto e pensava.

La sua stanza, una stamberga al quarto piano in via di Lilla, era più povera ancora della vestaglia e del caminetto — era uno di quei cosiddetti quartierini che prende a pigione lo studente matricolino che arriva alla capitale per farvi « il suo diritto » ed è a corto di quattrini.

Un letto, sei sedie, un tavolino, una mensola tutto il mobiglio — sulla mensola uno specchio alto e largo parecchio, ma formato di quattro lastre unite assieme nel centro da un chiodo di legno, e sul davanti dello specchio l'unico ornamento della stanza.

di bravata e di sfida la sciarpa dell'ucciso ufficiale, le armi e le vesti della massacrata sua gente!

« Se ugual sorte fosse toccata ad Inglesi, a Tedeschi, a Francesi, e magari a Spagnuoli, i rispettivi loro governi non avrebbero tardato ad effettuare una spedizione con buon nerba di truppa da sbarco, per punire esemplarmente quei selvaggi masnadieri. Il nostro governo si è rivolto al Kedive d'Egitto che non vuole, e anche volendo, non può dargli nessuna soddisfazione. »

Queste affermazioni sono certamente di una gravità incontestabile; soltanto ci permettiamo di osservare come mai fosse concesso unicamente agli ufficiali della *Vettor Pisani* fare la scoperta di cui sopra.

Ferrovie del Gottardo

Secondo le convenzioni colle Imprese costruttrici, i lavori di sottostruttura e la posa della soprastruttura sui tronchi più difficili della linea principale d'accesso al tunnel del Gottardo devono essere terminati all'ingresso col 31 maggio 1882, e la Società della ferrovia del Gottardo è autorizzata ad esercitare da questo istante per proprio uso la strada. La sottostruttura della linea del Cenero, invece, dovrà essere compiuta all'ingresso col 31 marzo del 1882. Ora dallo stato attuale dei lavori si rileva, secondo la *Grenzpost*, che non v'ha dubbio che questi termini saranno tenuti. Anzi, sulla maggior parte dei tronchi la costruzione è più avanzata, e sui tronchi Brunnen-Goschenen, Airole-Fiesse, Polmengo-Lavorgo e Gionico-Bodio si sarà presumibilmente già in posizione di poterla esercitare alla fine dell'anno corrente.

La Direzione della ferrovia del Gottardo ha quindi risolto di fissare la apertura dell'esercizio di queste linee col 1° gennaio 1882. In conseguenza poi dello stato avanzato della costruzione e delle cure dell'Impresa, i lavori saranno recati a fine prima del termine fissato dalle convenzioni, per modo che non pare esista alcuna difficoltà perchè il collaudo ufficiale possa aver luogo già in maggio del prossimo anno.

Inoltre la *Grenzpost* annuncia che nei treni diretti saranno introdotti i vagoni a letto. Quei passeggeri, i quali vorranno prendere dei vagoni

Era una statuetta di terraglia alta non più di 80 centimetri raffigurante un mandarino cinese avvolto nella sua ampia vesta azzurra a fiori d'oro — un'automata la cui testa mobile entro un collo stecchito penzolava ad ogni menoma scossa con grande contento del gatto della padrona di casa che ad ogni oscillazione dava la sua brava zampata alla lunga coda del baffo sinistro del rispettabile dignitario del Celeste Impero.

Questa era la sala da pranzo, il gran salone di ricevimento, l'armaria, l'appartamento, il castello, la reggia dell'ultimo marchese di Valdavray.

Gli costava dodici lire al mese, compreso l'uso del mandarino che non serviva a nulla.

E Alfredo aveva freddo e pensava, la qual cosa non lo riscaldava gran fatto.

Dal di là della Senna il vento gli portava a sbalzi ora le note di una banda, ora le grida incomposte degli allegri che festeggiavano in galleria gli ultimi giorni del carnevale; qualche maschera attardata cui pareva lontano l'istante di unirsi al gruppo dei camerata festosi, passava sotto le sue finestre gridando in falsetto sul naso ai rari viandanti la domanda agiografica delle maschere di tutto il mondo ai credono in dovere di rivolgerla a chi non ha alcun desiderio di risolverla: qualche carrozza che attraversava via Du Bac e pel Ponte reale andava a portar nuovo contingente alla festa, s'imponneva un istante col frastuono delle sue ruote sul lastricato secco

per dormire, dovranno provvedersi di un biglietto usuale di prima classe sulla linea percorsa, più di un biglietto di supplemento.

Gl'irredentisti francesi

In occasione del 200° anniversario della riunione di Strasburgo alla Francia, il *Paris*, organo del signor Gambetta, ha un lungo articolo il quale conclude col dire che « se la rivoluzione ha cementato l'affetto cordiale che univa la Francia e l'Alsazia, gli avvenimenti degli ultimi anni hanno trasformato quell'affetto in un profondo amore il quale resisterà a tutte le calamità e a tutte le prove. »

Il *Renseignements parisiens* « si fa un dovere » di riprodurre il testo preciso della protesta letta a Bordeaux il primo marzo 1871 dal signor Jules Grossdau, all'Assemblea nazionale in nome dei deputati dell'Alto Reno, del Basso Reno e della Mosella, e della protesta letta al Reichstag di Berlino il 18 febbraio 1874 dall'onorevole Teutsch, in nome della deputazione dell'Alsazia-Lorena. Il citato giornale non vi aggiunge commenti, ma fa seguire a queste proteste la massima seguente, tolta dalla legge delle *Dodici Tavole*: « *Adversus hostem aeterna auctoritas est.* »

Il *Moniteur Universel* finisce un articolo colle seguenti parole: « Il ricordo del 1681 e del 1781 ci rimarrà sempre scolpito nella memoria. Se il legame nazionale e politico fra noi e gli abitanti di Strasburgo potè esser rotto, il legame delle anime non lo sarà mai: noi rimarremo sempre col cuore e collo spirito unito ai nostri antichi compatriotti dell'Alsazia. »

Una rivoluzione in prospettiva

Scrivono da Montevideo, alla *Gazzetta di Genova*:

« E' ormai positivo che l'ex-dittatore orientale Latorre, portatovi dal vapore brasiliano *Rio Blanco* stette nascosto in Buenos Ayres dal 18 al 23 corrente, abitando una casupola di Via Santa Fé. »

« Nella sua breve dimora colà non si diede un momento di riposo, confidò cogli amici, comprò armi, radunò partigiani, e poi ripartì per l'Uruguay travestito da operaio, che andasse in cerca di lavoro nei saladeri di Fray Bentes. »

pel gelo, ai mille suoni della baldoria.

E Alfredo pensava.

Era il primo carnevale ch'egli passava così; gli anni addietro in quell'onda di giovinezza, di febbri, di spensieratezze, egli si era lasciato travolgere tenendo stretta al suo braccio una cocotte deliziosamente provocante nell'abito scollacciato; egli aveva provato la voluttà di un galop tutto lungo il *parterre* dell'opera — poi lo champagne, i tartuffi... Quel guazzabuglio di suoni che il vento recava scomposti alla sua cella pensile sui tetti di Parigi, accanto al cui abbaino miagolavano due gatti innamorati, egli lo aveva conosciuto, ci si era trovato in mezzo, vi aveva distinto le note del valtz prediletto e la voce della compagna preferita — quella festa era stato il suo mondo; egli era stato il *lion* di quei luoghi e vi aveva ben bene infangato la sua corona ed il suo stemma... ed ora...

Ora egli era là, solo; senza legna, senza risorse...

All'ora del pranzo non lo avevano veduto scendere — la padrona di casa era salita timorosa di qualche disgrazia ed egli le aveva detto: Non he fame.

Ma è possibile non aver fame a 27 anni, quando si sta bene, quando da varie ore non si ha preso cibo e il freddo asciutto fa pensare con tutte le crudeltà di una Fata Morgana alla voluttà di un'eccellente minestra fumante nella zuppiera di candida maionica?

(Continua.)

« Mentre il Latorre stava ancora in Buenos Ayres, il capitano del porto di Montevideo pedinava inosservato i noti capi del partito latorrista, che colà stavano cercando il punto d'appoggio per abbattere il governo di Santos e di Vidal.

« Intanto pare che Montevideo sarà messo in istato d'assedio e che mezzo battaglione del 1.º cacciatori, si sia già pronunciato per la rivolta, constatando positivamente che Latorre sia a Pelotas con 80 uomini e che Courtin tin con Galliano trovinsi in Monte Caeros, quartier generale dei rivoltosi.

« Il nostro governo, allarmato e lo stesso si crede voglia adottare misure contro i giornali che diffondessero notizie allarmanti.

« E' però opinione generale che lo scoppio della rivoluzione latorrista non avrà luogo che in ottobre.

« La guarnigione è composta di 2500 uomini scelti, con armi perfezionate ed un magnifico treno d'artiglieria con 40 cannoni Krupp e varie mitragliatrici.

« Le coste e le frontiere sono difese da un battaglione di cacciatori e da tre reggimenti di cavalleria, in tutto circa 1500 uomini.

« Anche la polizia è stata rinforzata, ed in tali condizioni l'esito della rivoluzione si ritiene problematico; dato pure che Latorre disponesse di numerose forze e malgrado la comparsa di altre bande di insorti che dicesi si sia verificata nei dipartimenti di Cerro Largo e di Tacquarembó.

CORRIERE VENETO

Pordenone. — La ditta Amman e Wepfer invierà a Milano a tutte sue spese altri sei operai del suo cotonificio per visitare l'Esposizione, oltre a quelli ch'essa mandò tempo fa. La comitiva partirà nella prossima settimana.

Molto bene!

Venezia. — La Deputazione provinciale, per la deliberazione 20 giugno del Consiglio provinciale, ha presentato al governo domanda della concessione della costruzione e per l'esercizio della ferrovia Venezia-Murano-Mazzorbo-S. Donà-Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona, della ferrovia Portogruaro-Latisana, della ferrovia Mestre Piove-Cavarzerò Adria, e della ferrovia Mestre-Noale-Campostampiero.

La stessa Deputazione ha delegato i deputati comm. Fornoni e cav. Diena a presentarsi al ministro dei lavori pubblici, a fine di raccomandargli l'esaudimento dei desideri della popolazione, specialmente perciò che riguarda il nuovo ponte che deve congiungere Venezia colla terraferma. Il Fornoni ed il Diena sono già a Milano per parlare in proposito coll'on. ministro Baccarini.

— I lavori per la collocazione del monumento da erigersi all'illustre Nicolò Tommaseo in campo S. Stefano procedono alacremente.

Di questi giorni finita la fondazione si collocava già in opera la base.

Verona. — Scrive l'Arena:

Il presidente della Camera dei deputati, l'on. Farini fu ieri di passaggio per la nostra stazione di Porta Vescovo.

Vi giunse col treno N. 113 alle ore 11.50 proveniente dal Tirolo e ripartì alle 12.50 diretto a Milano.

Scandali Aristocratici

Non è la prima volta che dalla cronaca del *Bersagliere* togliamo qualche che amena storiella di cui si fa protagonista qualche fedelissimo suddito di S. S. Leone XIII.

Riproduciamo anche questa.

Sotto il titolo « *Scandali aristocratici* » leggo nella *Patria* dei tortellini: Tutti i giornali si sono occupati delle scapattaggini di tre principi romani, ammogliati con prole, scapattaggini neppur compatibili in giovinastri della più sfrenata boeme. Uno di essi firma una cambiale di 80,000 lire per ottenere i favori di una vezzosa seguace di Tersicore; un altro, dilapidando il suo patrimonio, spende e spende somme enormi per una vaga e bionda dea del *demi-monde*; il terzo infine provoca un processo di separazione ad un angelo di consorte, che ebbe l'onta di veder pubblicato sopra giornali oltre le fasi del processo, anche le più intime e segrete lettere scritte al proprio marito. Ma questi scandali dovevano avere un strascico anche più ridicolo. Un vecchio nobile, settantenne, che occupa un'alta posizione sociale, una celebrità nell'arte che professa, meritamente fino ad ora da tutti stimato, ha dato il suo nome ad una di quelle donne che per certi riguardi val meglio astenersi dal no-

minare. Questo nobile vecchio ha talmente perduto la testa da divenire come uno scolareto innamorato. Ieri l'altro alla partenza del treno di Frascari, tardando a giungere l'amato bene... il personaggio in questione, a forza di preghiere, ottenne di far ritardare la partenza del treno di qualche minuto. I viaggiatori impazientiti sbuffavano, il capo-stazione sagratava come un lanzichenesco non potendo più accondiscendere alle premure del vecchio gentleman. Finalmente, rossa scalmanata, arriva la *Dulcinea*... è facile immaginare i frizzi, gli epigrammi di tutti alla vista del soggetto che aveva fatto ritardare la partenza di un treno.

I lettori del *Bersagliere* saranno curiosi di sapere chi sia costoso signore

« ...quarto fra cotanto senno »

Eh eh! la faccenda è un po' ardua; eppoi io non dimentico mai il precetto di Cristo il quale volle si perdonasse a colei che aveva molto amato; quindi non sarò certo io che scaglierò la prima pietra.

Per tanto non dirò il nome del nobile suaccennato. Vi basti sapere che egli è un nobile artista.

Nei suoi verdi anni si unì in matrimonio con una bella signora dell'aristocrazia romana dalla quale ebbe, credo, due figli. Il primogenito seguì il padre nella professione, ma non giunse mai ad essere quant'esso valente nell'arte.

Per più di trenta anni il nobile genitore fu l'artista auilico della Corte pontificia e del magnifico Municipio romano. Dopo il 1870 si ritrasse sdegnoso sul monte Avellino; ma, per discenderne, non attese l'apologo di Menenio Agrippa. Egli si accacciò a vivere malgrado la perversità dei tempi, e continuò a fare l'artista.

Solamente da pochi giorni ho saputo ch'egli, vedovo da vent'anni, era venuto nella determinazione di impalmare una donzella... cioè, una donzella propriamente detta no, una donna... che, aveva molto amato.

Quando si seppe la strana novella, il mondo nero romano bisbigliò. Il figliuolo del vecchio innamorato sopra tutti ne fu dolentissimo; le sue grida disperate furono udite anche dal Vaticano e il Sacro Collegio e lo stesso Leone XIII, assunsero l'incarico di interporre, per rimuovere l'appassionato Caloandro dal fatale proposito.

Speranze vane! Non bastarono neppure le attrattive d'una signora e certi ricordi d'un roseo passato. Il vecchio artista fu irremovibile; egli volle sposare la donna che lo aveva affascinato.

Ora se è vero quanto mi venne riferito i due sposini sono in piena luna di miele.

Prosit!

CRONACA

Il Comune ed il "Giornale di Padova." — Abbiamo invano formalmente invitato il *Giornale di Padova* a spiegare al pubblico quali sono i raggiri di cui egli accusa l'amministrazione comunale e la provinciale contro la Società Veneta; invano lo abbiamo eccitato a fare i nomi di quei palloni a vento, di quelle vanità pretenziose portate a galla con danno degli interessi e dei supremi bisogni dei cittadini; invano lo abbiamo diffidato a spiegarci quali erano questi interessi e questi bisogni che egli intende trascurati.

Il *Giornale di Padova*, uso ormai da un anno, al sistema gesuitico di insinuare accuse vaghe che per la loro generalità indeboliscono l'amministrazione dei suoi amici senza fruttar chiarezza a nessuno, ha taciuto!

Anzi in un nuovo articolo sugli *affari municipali* ribadisce le insinuazioni, e non fa neppure un nome.

Così il *Giornale di Padova* come i suoi amici in Consiglio comunale hanno combattuto l'amministrazione Piccoli come oggi combattono l'amministrazione Tolomei-Colle, a punte di spillo, senza osar mai di parlar chiaro, anzi professandosi amici di coloro che vogliono demolire.

Una delle cause per cui l'on. Piccoli si dimise fu questo contegno ipocrita del *Giornale di Pa-*

dova e dei suoi amici in Consiglio.

Anche ieri, accennando alla nomina del Sindaco e della Giunta, il *Giornale di Padova* rimane Don Basilio: « Noi crediamo che in un Consiglio comunale più che in parlatori, i letterati, i professori, principalmente in una Giunta, sieno preferibili gli amministratori capaci, buoni possidenti, che quando sono chiamati a proporre od a votare una nuova tassa, un nuovo balzello (sic!) sappiano cosa votano, votino con coscienza, e nelle nuove proposte sieno compromessi coi loro personali interessi. »

Cosicchè i letterati, i professori, i parlatori non sanno cosa votano, non votano con coscienza, e nelle nuove proposte non sono compromessi coi loro personali interessi!

Dunque nè Sindaco nè Assessore il Tolomei perchè è un letterato, un parlatore e quasi un professore — triplice motivo di esclusione!

Infatti il *Giornale di Padova* mira a ben altro; esso vuole « una persona che sappia stare al suo posto nell'occasione (sic!) che sappia conservare la sua dignità in ufficio e fuori (!) — pare che il Tolomei non la conservi nè in ufficio nè fuori — SARA' QUANTO BASTA!!! tanto più se contornato (sic!) da persone serie, poco ciarriere, non inframmettenti e non ambiziose. »

Fuori i nomi, o buon *Giornale di Padova*, quale è il cretino dignitoso e che nell'occasione sa stare al suo posto che voi volete circondare dei vostri assessori.... muti?

Oh! in verità, se questi pensieri e questo stile sono la dote degli amici del *Giornale di Padova*, noi temiamo che non otterranno gran frutto!

E una prova la abbiamo già nell'infelice esito avuto da una riunione invano tentata da certi inframmettenti e ambiziosissimi amici del *Giornale di Padova*. E una prova maggiore la darà il Consiglio comunale nella elezione della Giunta.

Vegga il paese quale diverso contegno, quali diverse idee muovono gli amici nostri in Consiglio.

Alla prima adunanza preparatoria essi hanno dichiarato che volevano tentare ogni mezzo per rendere meno difficili le condizioni del Consiglio; hanno dichiarato che sarebbero rimasti volentieri fuori della amministrazione, indipendenti, ma non oppositori sistematici; ed hanno aggiunto che se però si voleva che la conciliazione, avvenuta nelle elezioni di tutte le frazioni del partito liberale continuasse contro la ibrida coalizione *affarista-conservativa*, essi chiedevano due posti in Giunta, per avere una garanzia che le loro idee fossero seriamente ventilate.

Mentre da parte del *Giornale di Padova* non vi è insinuazione che si risparmi ai suoi amici (!) della amministrazione municipale; da parte del *Bacchiglione* non fu pronunciata una parola che turbasse la via in cui i nostri amici s'erano avviati.

Eppure e gli amici nostri e noi siamo convinti che al partito d'opposizione amministrativa giovi che nessuno dei suoi entri nella amministrazione; ma, grazie a Dio, noi prima di essere partigiani, fummo sempre patriotti, e se per evitare quei mali maggiori alla città, cui vogliono condurla gli insensati amici del *Giornale di Padova*, occorrerà fare delle transazioni, essi le faranno.

Le faranno senza rinunciare punto alla loro schietta e coraggiosa franchezza; le faranno per evitare le confusioni dagli amici del *Giornale di Padova* provocate, le faranno per impedire che gli amici degli affaristi e dei conservatori entrino nella Giunta « per la più sollecita soddisfazione dell'impresa dell'acqua potabile per Due Ville. »

Che se le stupide diffidenze che il *Giornale di Padova* ha per tanti anni istigate contro i nostri amici, vincessero ancora una volta, gli

amici nostri nell'interesse del nostro partito, liberi da ogni vincolo rimarranno manipolo, ma sempre decisi a combattere prima di tutto gli affaristi e i conservatori.

Essi rinunceranno anche a quell'unico ufficio di assessore supplente che è loro offerto dal *Giornale di Padova*, per lasciarlo a qualcuno di quei consiglieri, suoi amici che vi aspira con tanto fervore... e invano!

Meglio soli e in pochi che male accompagnati!

Società di cremazione.

— Siamo lieti di pubblicare la lettera colla quale la Società di cremazione in Milano riscontrava alla partecipazione datale dalla Presidenza sulla costituzione della Società di Padova.

Milano, 24 sett. 1881.

On. sig. Pres. della Società Ferdinando Coletti per la cremazione dei cadaveri Padova.

La costituzione di codesta Società, che s'intitola col nome del primo propugnatore del principio della cremazione, è atto che onora codesta nobile città e gli uomini egregi che seppero così mandare ad effetto il voto ardentissimo di Ferdinando Coletti.

Nell'invitare pertanto un saluto ed un augurio di feconda prosperità al nuovo Sodalizio, sentiamo altresì il dovere di esternare alla S. V. Ill.ma la compiacenza che l'animo nostro prova, nel vedere che l'opera modestamente e con tanta fatica iniziata, volga con sicuro passo alla meta, e che i fautori dell'ardita riforma vanno ognora più accrescendosi di numero e di autorità.

Noi poniamo a disposizione della S. V. Ill. e della Società da lei meritamente presieduta, tutto quel poco cui possiamo disporre, lieti che d'ora in poi ci sia permesso di contare sull'appoggio e sull'attività del nuovo Sodalizio, col quale speriamo poter combattere gli ultimi ostacoli che tuttavia si frappongono al pieno conseguimento dell'intento comune.

Per il Presidente

G. Sacchi, Vice presidente

Il Segretario

G. Pini.

Tiro nazionale a Milano.

— Un telegramma giunto ieri al nostro Municipio e statoci gentilmente comunicato dal segretario cav. Bassi, avvisa che l'inaugurazione, in causa del tempo incostante, venne protratta al giorno 8 corrente; per le ore 9 ant. Vi assisterà il re.

I giudici popolari.

— Rivedute dalle rispettive Giunte mandamentali le liste dei giurati del I e II Mandamento di Padova, a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 numero 1937 (Serie 2), vengono pubblicate per gli effetti dell'articolo successivo così concepito:

« Art. 15. Coloro che si credono indebitamente iscritti od omissi nella lista mandamentale ed ogni cittadino maggiore d'età possono entro quindici giorni, da quello della pubblicazione della lista, presentare i loro reclami alla Giunta di che all'art. 18. »

Le liste rimarranno esposte alla ispezione degli interessati alla Divisione I Municipale, Sezione Anagrafi, nelle ore d'ufficio per 10 giorni consecutivi, cioè da oggi a tutto il 14 del corrente ottobre.

A schiarimento poi dell'art. 15 di sopra riferito, avvertesi:

a) che si può reclamare, non solo per la propria iscrizione od esclusione, ma anche per iscrizione od esclusione di terzi nell'interesse della legge, purchè il richiamaente sia maggiore d'età, circostanza questa da comprovarsi corredando il richiamo dell'atto di nascita.

b) che i reclami sono esenti da tasse e da speciali formalità.

c) che i reclami stessi dovranno dirigersi alla Giunta Distrettuale, e potranno essere prodotti o direttamente al Tribunale civile e correzionale ove la Giunta suddetta ha sede, ovvero

col mezzo della cancelleria della Pretura rispettiva ed anche dell'ufficio municipale.

Società filodrammatica Iride Concordia. — Ebbe luogo domenica scorsa l'annunciato trattenimento a Camisano, colla produzione *Un cuor morto*.

Fu una splendida serata mercè le cure inappuntabili del sig. dott. Busetto appassionato cultore dell'arte drammatica, e grazie alla valente prima attrice signora Zaira Pieri-Tiozzo. Ella si è prestata gentilmente e diede nuova prova della sua rara maestria. Non si poteva meglio interpretare il personaggio di *Matilde*, nella commedia ed in diversi punti di questa difficile parte seppe trarre effetti tali da strappare vivi applausi dal pubblico.

Merita un encomio il sig. F. Peretti ch'è l'istruttore dell'eletta schiera di filodrammatici della società.

Dopo la recita venne imbandita una cena a cui assistette il sindaco ed altre notabilità del paese.

Furono fatti molti brindisi ed è stato un gentile pensiero del sig. Bordini di declamare una poesia dopo di che venne brindato alla prosperità d'Italia. Il gaio umore in tutti veniva tanto più aumentato da alcuni bandisti del paese che durante la cena suonarono dei pezzi di musica.

Venne dato termine a questa allegra serata con un ballo che durò fino alle ore 3 dopo mezzanotte.

Un mi rallegrò di cuore ai signori filodrammatici e a quanti concorsero a rendere il ritrovo veramente geniale e allegro.

Opere cosiddette pie. — La Reale Commissione d'inchiesta istituita dal Decreto 3 giugno 1880 col l'incarico di eseguire un'ampia e particolareggiata inchiesta morale, economica ed amministrativa sulle Opere pie e proporrà quindi un piano di generale riordinamento delle medesime ha manifestato il desiderio che ne venga in ogni Comune pubblicato l'elenco.

In seguito alla Circolare ministeriale 5 agosto p. p. N. 26000.3 il Municipio ha compiuto tale operazione, ed ora, facendo affiggere l'elenco all'Albo municipale, invita i cittadini ad esaminarlo e denunciare quelle Istituzioni di beneficenza che avessero potuto finora sfuggire all'applicazione della legge.

L'elenco rimarrà esposto a tutto 10 ottobre p. v.

Verrà dunque codesta Commissione per un'inchiesta; speriamo che disimpegni bene il compito suo...

Mah! — Basta, speriamo!

Anche i ragazzi fanno....

— All'amore?

— No, questo non lo possono fare perchè... troppo giovani; ma possono litigare fra di loro e riportare delle ferite.

— Che biricchini! E dove successe questo tafferuglio... infantile?

— Qui a Padova. Il ragazzino Epifanio Ruffato riportò una grave ferita al capo, litigando con alcuni suoi compagni.

Schiamazzi notturni. — Cosa fate di sera, quando andate a casa?

— Io? Me ne vado tranquillamente per la mia strada.

— Bravissimo! Magari avesse fatto così anche il sig. Menapace Vittorio; questi preferì di schiamazzare, per cui venne posto in contravvenzione.

Taccuino perduto. — Una povera donna, carica di figli, perdeva ieri mattina lire ventidue entro in un piccolo taccuino, nelle vicinanze del negozio di pizzicagnolo detto il Veneziano sito in Prato della Valle.

Chi l'avesse trovato farebbe opera veramente meritoria e caritatevole di ritornare a quella povera donna il denaro suddetto, recapitandolo allo Stallo delle Acquette.

Liro 100 perdute. — Il signor Botto Contargo ufficiale del 40º reggimento fanteria smartì ieri un por-

tafoglio contenente L. 100 al Caffè Vittoria.

Bis in idem. — Certa Catterina Scapolo smarri ieri un plico contenente L. 200 con entrovi una ricevuta del signor Barzilai, e ciò dalla via Zattere alla via Rodella.

Pare che i danarosi fossero ieri un po' distratti. Speriamo che coloro che troveranno il portafoglio e il plico non distrarranno a loro pro' i contenuti di essi.

Una al di. — Bernardino, ammogliato da poco, passeggia con la sua giovane sposina, che, tra parentesi, è in uno stato interessante.

Passa un amico di Bernardino che quest'ultimo non aveva veduto da tanto tempo.

— Ti presento mia moglie.... un vero tesoro.... — dice l'amoroso Bernardino.

— Sì, — rispose l'altro — un tesoro.... che va arrotondandosi ogni giorno di più.

Bollettino dello Stato Civile del 2

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 3.

Matrimoni. — Gobetti Agostino di Enrico, possidente, celibe, di Rovigo con Prosdocimi Luigia fu Luigi possidente, nubile, di Padova — Schiavon Antonio fu Pietro, operaio, vedovo, con Prompicci Maria fu Francesco, domestica, nubile — Brunelli Aristotile di Clemente, agente, celibe con Dedierti Pasqua, sarta, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Zopello Domenico fu Girolamo, d'anni 49, industriale celibe — Mandolini Raimondi Rosa fu Michele d'anni 76, domestica, vedova. Tutti di Padova.
Più n. 2 bambini esposti di pochi giorni.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La Commissione per l'abolizione del corso forzoso si riunirà il 25 corrente e discuterà della convenienza di aumentare la circolazione delle monete d'argento.

Il ministro Baccelli sta preparando un progetto di legge per portare a mille lire il *minimum* degli stipendi dei maestri elementari.

In Casteggio, patria del compianto Giulietti, si è costituito un Comitato allo scopo di erigere un ricordo all'intrepido viaggiatore.

E l'inchiesta di Bailul?

Il ministro dell'interno permetterà il pellegrinaggio italiano dei clericali a Roma. Però impedirà che esso tramodi nelle solite manifestazioni politiche.

In seguito alla domanda del Consiglio Provinciale di Napoli, il ministero rimetterà a quella Provincia i documenti di sua spettanza riflettenti l'inchiesta del comm. Astengo.

L'esperienza ha dimostrato che la punta, di cui sono provvisti gli speroni in uso nella truppa, guasta il tacco della calzatura sul quale viene infissa. Perciò il ministero della guerra ha prescritto un nuovo modello; ma gli speroni ora esistenti nei magazzini, saranno distribuiti fino ad esaurimento nello stato in cui si trovano.

Notizie estere

Se stiamo a ciò che ne dicono alcuni giornali tedeschi, si può oggimai considerare come del tutto ristabilita la Lega dei Tre Imperatori. L'attività del principe Bismarck sarebbe stata anche questa volta coronata dal più completo successo, essendo egli riuscito a fare scomparire ogni diffidenza e sospetto fra l'Austria e la Russia ed a riavvicinare queste due potenze che furono sul punto di guerreggiarsi.

La Corte Suprema di Berlino ha deciso che il processo d'alto tradimento contro i socialisti avrà luogo il 10 del mese corrente. Durerà dieci giorni.

UN PO' DI TUTTO

Il vasellame dell'arabo. — Non v'è niente di più curioso quanto il vasellame dell'arabo. Quando un ricco Caid vi riceve, la sua tenda è adorna di tappezzerie inapprezzabili e di tappeti meravigliosi: poi voi vedete giungere un vecchio vassoio di tavola con su quattro tazze fesse, brutte, scolorite, che sembrano comprate a qualche bazar dei baluardi esteriori di Parigi. Ve ne sono di tutte le forme: porcellana inglese, imitazione del Giappone, maiolica comune, tutto quello che v'è di più brutto e grossolano in ceramica in tutte le parti del mondo.

Il caffè è portato dentro un vecchio vaso da tisacca, od in *ciotole* o in garette militari, oppure in impossibili caffettiere sformate, storte, da parer malate.

Ed è una cosa degna di nota che ogni industria resti estranea a questo popolo. Sa appena cucire le pelli di montone per attingere acqua, ed impiega, in ogni contingenza, dei processi talmente primitivi da rimanerle stupefatti.

Gli arabi bevono all'orificio stesso della pelle di montone, ma agli stranieri presentano l'acqua in una collezione di recipienti inverosimili. Tutto si trova fra questi, dalla casseruola di ferro alla fiasca militare.

Se in qualche loro razza s'impadronissero d'uno dei nostri *gibus* o cappelli a cilindro, certamente lo conserverebbero per offrirvi da bere al primo generale che attraversasse la loro tribù.

Un vestito in 24 ore. — Si annunzia che una delle curiosità della prossima esposizione di Atlanta agli Stati Uniti, sarà la fabbricazione di un vestito in cotone. Il cotone sarà raccolto, tessuto, tagliato e cucito in forma di abito nello spazio di ventiquattr'ore soltanto!

Non ci sono più bimbi. — Giorni sono in Berlino un biricchino di sei anni avendo risposto con impertinenza alla madre, riceve da questa una efficace e pesante correzione manuale. Egli sa contenere grida e pianti; ma terminata la *salsa* si rivolge al padre che era presente e gli dice: « Papà, come hai potuto spargere una donna così brutale? »

Il delitto di Cabourg. — Una famiglia di bagnanti, composta del marito, della moglie, di quattro bambini e d'una giovane cameriera, da qualche mese dimorava a Cabourg, poco lungi da Calen.

Un giorno della scorsa settimana, verso il pomeriggio, recavansi in riva al mare, divertendosi alla pesca.

Giunta la sera, la signora e i bimbi fecero ritorno a casa. Il marito e la cameriera restarono, dicendo di voler pescare ancora e che sarebbero presto ritornati.

Dopo alcuni minuti due pescatori del paese, che tendevano il loro amo in quelle vicinanze abbandonarono la spiaggia precipitosamente e corsero dal sindaco, al quale, tremanti d'emozione fecero questo strano racconto:

Essi avevano veduto il marito prendere alla gola l'infelice cameriera, tenerle il capo sotto l'acqua finché non l'ebbe asfissata, e poi andarsene tranquillamente. Aggiungevano che il corpo della vittima non era ricomparso a galla, e che certo il mare lo aveva travolto.

Il sindaco fece tosto eseguire delle ricerche, e all'indomani fu ritrovato il cadavere. Fu chiamato il giudice d'istruzione da Calen, e fatta l'autopsia. Sul corpo della vittima furono trovate tracce di violenza, massime al collo ed agli occhi. Inoltre fu constatato ch'essa era in istato interessante.

Si seppe allora che da cinque anni ella era al servizio di quella casa, ov'era considerata più che una cameriera, e mangiava alla tavola dei padroni, e che infine un anno addietro vi si era sgravata di un primo bambino.

Una congiura fra soldati russi. — Il *Viedomosti* di Pietroburgo narra il seguente fatto:

I soldati d'un reggimento di cavalleria, di guarnigione a Pietroburgo, i quali erano malcontenti d'un loro sottufficiale, certo Pavlov, risolsero di ucciderlo. A questa cospirazione parteciparono 32 soldati, che si vincolarono con giuramento di non tradire il segreto. Una notte il Pavlov venne strozzato sul giaciglio, poi ne fu trascinato il cadavere in un bosco vicino alla città e colà sepolto. Il comando del reggimento non sapeva da prima spiegare la sparizione del sottufficiale. Solamente dopo parecchi giorni si scoprì il cadavere dell'assassinato e si riuscì pure a scoprire otto

dei colpevoli, i quali furono consegnati al tribunale militare.

Un nuovo trovato per beneficatore. — Da qualche anno, a Berlino, alcuni filantropi hanno avuto la idea di porsi a raccattare nelle vie e nei pubblici luoghi i mozziconi di zigarette, che ridotti in tabacco da fumo, forniscono alla fine dell'anno, una somma già abbastanza rilevante per permettere di offrire dei regali di Natale a delle centinaia di orfanelli.

L'esempio fu seguito nelle provincie renane, dove 18 città hanno già visto fondate delle società di raccattatori di cicche.

In questi giorni, i delegati di queste società si sono riuniti a Bona in Congresso; vi è stato stabilito che lo scorso anno, il tabacco così raccolto aveva prodotto una somma di 36.000 franchi coi quali si era potuto fare, il giorno di S. Nicola e quello di Natale, la gioia di 2400 bambini.

Qui in Italia, per salvare gli interessi della Regia avvelenatrice, una simile società sarebbe punita come violatrice del privilegio sui tabacchi!

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il consigliere Tramontano avrebbe definitivamente declinato l'offerta della prefettura di Napoli, dandone formale comunicazione al ministero.

Finalmente il giudice d'istruzione ha compiuto il suo lavoro relativo al processo per i brutti fatti avvenuti nell'ufficio del registro e nel magazzino della carta bollata di Livorno.

Gli atti del processo stesso sono stati trasmessi alla procura per la relativa requisitoria.

E' stato pubblicato il primo fascicolo (V. 2°) degli atti della Giunta per l'inchiesta agraria.

Contiene la relazione del commissario, senatore Tanari, sulla sesta circoscrizione (provincia di Forlì, Ravenna, Ferrara, Modena, Reggio-Emilia e Parma).

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che possa sempre prorogarsi la barriera di pedaggio posta lungo una strada provinciale, quando il primo tempo stabilito non è stato sufficiente per rivalersi della somma spesa per la costruzione della strada stessa.

Cominciano già ad arrivare i materiali commessi all'estero per le due nuove corazzate in costruzione a Castellammare e Venezia.

E' smentita la notizia data dal *Fanfulla* di questa sera e cioè che l'on. Baccelli neghi la decorrenza dal 1 gennaio 1881 per l'aumento degli stipendii dei rettori, del personale, dei segretarii delle Università.

Il Decreto che sarà pubblicato quanto prima confermerà questa smentita.

Notizie estere

È intenzione del governo inglese di non riprendere i negoziati con la Francia pel trattato di commercio, e non si costituisce a Parigi un nuovo ministero.

L'importazione in Russia delle batterie elettriche, dei fili e degli apparecchi telegrafici fu sottoposta alle stesse condizioni dell'importazione delle armi.

Un giovane diciassettenne si presentò in casa dell'attrice drammatica signora Croizette, richiedendole amore con una rivoltella alla mano. La signora Croizette svenne. Il giovane fu arrestato.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 4. — Aly-Fuad Bey, ex-segretario del Sultano, accompagnato da Nizam Pascià è partito per l'Egitto.

TUNISI, 4. — Confermasi l'incendio alla stazione di Onedzargua e il massacro degli impiegati. Il colonnello Debord è partito il 1 ottobre ispezionando le strade fino a Baja. Fu attaccato nel suo ritorno. Respinte gli insorti e rientrò a Magareleb. Gli furono spediti dei rinforzi. Alibey è sempre a Testur.

CAIRO, 4. — Il Kedivè ricevette un telegramma dal Sultano esprimente la soddisfazione per l'andamento delle cose e soggiungente che è animato

dal desiderio di assistere il Kedivè. — Spedì due commissari che sono già partiti.

MILANO, 3. — Baccarini ricevette stamane il prefetto di Venezia, Brioschi e Maurogonato, che l'intratteneo ro intorno alle costruzioni delle linee ferroviarie della provincia di Venezia. — Alle ore 2 egli si recò presso la sede del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia. — Alle ore 5,40 egli partì per Monza invitato a pranzo dai Sovrani.

MADRID, 3. — Il *Correo*, ministeriale, crede che il governo proporrà un'equa transazione ai portatori esteri del debito spagnolo.

TRAPANI, 4. — Boselli, ringraziando la cittadinanza della spontanea festosa accoglienza, apriva l'inchiesta applauditissima. Parlarono il presidente, il segretario della Camera di commercio, il consigliere Giacomazzi e Damiani, e molti armatori e capitani. Boselli chiuse la seduta con parole di elogio alle istituzioni della città e lavori del porto.

COPENAGHEN, 4. — Il Reichstag fu aperto senza discorso del trono e fu aggiornato al 29 novembre, dopo aver riletto il suo presidente.

ALGERI, 4. — Il cavo Colla Biserta fu pienamente riuscito. Le comunicazioni fra Bona e Tunisi si effettuano benissimo. Il telegrafo di Kel è sempre interrotto per la lunghezza di 18 chilometri. Lo scopo della formazione di colonne marocchine è di impedire che gli insorti si rifugino nel Marocco.

COSTANTINOPOLI, 4. — È smentita ufficialmente l'insurrezione alla Mecca.

LONDRA, 4. — In una discussione con Northcote, Stull disse che nei tumulti possibili in Egitto occorrono misure energiche. Parlò contro le conclusioni del trattato commerciale colla Francia.

COSTANTINOPOLI, 4. — Ieri i bondholders discussero sulla riscossione delle imposte. Nulla fu deciso.

PARIGI, 4. — Venne progettato un meeting per giudicare la condotta di Gambetta nella questione tunisina.

PARIGI, 4. — Il *Figaro* ha un dispaccio da Tunisi che dà orribili dettagli sul massacro alla stazione di Vedzargua. Circa dieci impiegati vennero massacrati e bruciati. La ferrovia fa rotta sopra una lunghezza di dodici chilometri. Parecchi vagoni furono incendiati. Numerosi rinforzi sono spediti da Megezelabac. Il Consolato italiano fece le più energiche proteste, la maggior parte delle vittime essendo italiani.

LONDRA, 4. — Il corrispondente di Berlino del *Times* crede che Bismark divide l'opinione del *Times* nella questione orientale. Durante il Congresso di Berlino, il cancelliere conversando dichiarò che l'avvenire della penisola dei Balcani apparteneva alla Russia e all'Austria; e che la supremazia in Egitto spettava all'Inghilterra. Il corrispondente afferma che Bismark non cambiò opinione.

KIEL, 4. — Moltke pronunziò al caso degli ufficiali di marina un discorso ove mostrò che un compito identico spetta all'esercito e alla marina; proteggere la frontiera. Mentre l'esercito assicura il felice esito della campagna fuori del confine, alla marina spetta la parte principale lungo le coste del paese. I membri del grande stato maggiore vennero a Kiel per partecipare ai lavori importanti del porto.

TUNISI, 4. — Ieri l'altro la stazione di Nadizarca fu invasa dagli insorti che massacrarono dieci persone fra cui alcuni italiani e maltesi, e guastarono la strada. I consoli d'Italia e d'Inghilterra presero tosto opportuni accordi per mandare sul luogo medici e agenti per le constatazioni volute. La situazione di Ali bey sembra di nuovo compromessa.

COSTANTINOPOLI, 4. — Mancardi fu ammesso alla conferenza dei portatori dei titoli ottomani.

TUNISI, 4. — Prosegue l'inchiesta a Sfax per parte dei commissari d'Italia, Inghilterra e Francia.

ALESSANDRIA, 4. — L'Italia dichiarò all'Egitto che l'inchiesta sul massacro di Beilul non è soddisfacente.

ROMA, 4. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto definitivo della ferrovia Pinerolo-Torre Pellice.

Il giornale dei lavori pubblici annuncia che dal gennaio al 30 settembre 1881, si autorizzarono 799 lavori pubblici per lire 109,285.016. — Furono presentati progetti 117 di tronchi ferroviari per una lunghezza di metri 1,199,918 ed un importo di lire 205,003,534.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

CAFFÈ MIO

PADOVA
PIAZZA UNITA D'ITALIA
accanto alla Gran Guardia

La Condittrice di questo esercizio si pregia di partecipare al pubblico, di averlo ridotto e restaurato provvedendolo di locali interni per giuoco e lettura nonché di un servizio tale da soddisfare alle odierne esigenze di un caffè secondario.

I generi tutti di eccellente qualità sono ai seguenti prezzi mitissimi:

Caffè nero	Cent. 10
» bianco	» 15
» cioccolatte	» 18
Cioccolatte semplice	» 20
Cappiler	» 20
Punch di Rhum	» 30
» bianco	» 10
Scorzette	» 18
Bibite marene, cedro, tamarindo ecc.	» 20
Liquori Rhum, Aniset, Cognac, Gin ecc. al bicchierino	» 15
Aneson di Brescia	» 10
Vini Malaga, Cipro, Vermut, Marsala ecc. al bicchierino	» 15
Gelati	» 15
Zabaion	» 50

Si assumono commissioni per rinfreschi sempre a prezzi mitissimi.

La scrivente spera, mercè predetti notevoli miglioramenti introdotti nel proprio negozio, di vedersi onorata da numerosa clientela per cui ringrazia anticipatamente.

2552 La Condittrice

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.60	} al litro
II. » » 1.40	
III. » » 1.30	
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2	L. 4.80
Mezzo fiasco	» 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » » » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2536

Lume economico a Benzina (Vedi IV Pagina)

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

P. Bussolin - Venezia

Nettapedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitanici, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovasi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hove J. originali — prezzi fissi. 2549

VIGLIETTI DA VISITA

L. 1 50 AL CENTO

**Il migliore, più pronto e sicuro
RIGENERATORE
del Sangue e delle Ossa**

Ottimo
nelle malattie di petto
di gola
Bronchiti croniche
Afonìa

**FOSEATO LIQUIDO
FERRO E CALCIO**
nelle
Anemie
Clorosi — Colori
pallidi — Povertà
Sangue — Rachitismo —
Sputi Sanguigni — Emotisi
— Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farma-
cia Chimica

ERCOLE PULZONI
Piacenza, Via al Duomo, N. 3.
Guardarsi dalle Contraffazioni.
Deposito in Padova presso Mauro
Pianeri e C. (23396)
Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

AQUA
FERRUGINOSA
ANTICA FONTE

PEJO

Si spedisce dalla Direzione della
Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie aqua . . . L. 22.— }
vetri e cassa } L. 35.50
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 }
vetri e cassa } L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo
stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'im-
porto viene restituito con vaglia postale.

In Padova deposito generale presso
l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig.
Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCA

Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettate dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibite per quanto porti lo spiccioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più e minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

NECESSAIRES di toilette, per cam-
pagna, viaggi, rega-
li, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spaz-
zetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aro-
matico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero
inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1
flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon
pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vau-
detto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministra-
zione di questo Giornale.

NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza pur-
ghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di
salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità,
agrezza, acidità, pituita, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza,
diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti,
congestioni, nevrosi, insonnia, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi,
febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato,
della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini,
mucoosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo
svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della
marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni,
usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè
il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiedo più
occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e
predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara
la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia,
insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, co-
stipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, ma-
lattia di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali
sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet
istitutore a Eynacas (Alta Vienna) Francia.

N. 83,476. — Signor Curate Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male
di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha ri-
sanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni
le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestir-
mi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro ri-
medo contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente.
— Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in
altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil.
L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 5 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per
la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti, Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pia-
nari e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile, Lorenzo farm. succes-
sore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2439

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e asso-
lutamente puro; la sua efficacia
constata da un'esperienza d'oltre
30 anni è infallibile contro: Le Ma-
lattie al petto, Tisi, Bronchiti,
Raffreddori, Tosse ostinata,
Affezioni scrofolose, Tumori
glandulari, Malattie della
pelle, Serpigni, Indolenti-
mento generale, ecc. e per for-
tificare i fanciulli deboli e deli-
cati; essendo quest'olio di sapore
aggradevole e facile a prendersi.



Diffidare degli olii comuni e sopra-
tutto di tutte quelle composizioni
immaginate per rimpiazzare l'olio na-
turale, sotto pretesto di renderlo più
efficace o più aggradevole: non fanno
che irritare ed affaticare lo stomaco
inutilmente.

Per essere sicuri d'aver il vero Olio
di Fegato di Merluzzo autentico e
puro, procurarsi l'OLIO di HOGG,
che non si vende che in flacone
triangolare; modello riconosciuto an-
che dal Governo italiano come proprietà
esclusiva.

QUEST' OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

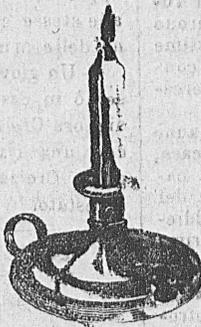
Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.
Milano: via della Sala, 14-16. — Roma: via di Pietra, 90.

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 10 di risparmio sulle candele steariche —
Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel
L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

**LUME ECONOMICO A BENZINA
INTERESSANTE**



Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La
flamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10
cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella
data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è
inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Ca-
mere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distri-
buito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Pado-
va — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.
Si vendono pure al dettaglio in Vienna presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534



SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della
Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4.
Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e
Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio — Pianeri
e Mauro. 53